

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr.az.
Via Mazzini 3 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VI.
Numero 282

Anno 1904
N. 48



Il nostro avvenire di partito

Rarissimamente noi copiamo da altri giornali. Questa volta però, siccome l'argomento è importantissimo, e noi non sapremmo certo trattare la cosa con la competenza del March. F. Crispolti, togliamo dall'Avvenire parte del discorso che sul citato argomento il detto oratore ha tenuto a Piacenza.

L'oratore si chiede quale atteggiamento dovranno tenere a Montecitorio i deputati cattolici. Egli non si riferisce ai pochissimi che ora ci sono entrati. Ad atteggiamenti decisivi è necessario anche il numero: né il centro tedesco, quando i suoi membri si contavano sulle dita era quel che divenne in seguito. Egli si riferisce ai supposti esiti d'elezioni future.

Non crede pratico il concetto d'un *Vescovo italiano* nella *Rassegna Nazionale*, che cioè i deputati nostri non dovrebbero formare un gruppo a parte, ma contentarsi di star mescolati agli altri per non incorrere in quella faccia di clericali che farebbe perdere loro ogni efficacia. «Ma, dice il Crispolti, la distinzione tra noi e gli altri è nella natura delle cose. Uomini che si sono astenuti finora per una ragione religiosa; che nella vasta consapevolezza di tutto ciò che la religione contiene trovano l'origine suprema del loro amor di patria, della loro fedeltà alle istituzioni, delle loro aspirazioni alla giustizia sociale, come possono considerarsi simili a quelle altre anche brave persone che se anche avessero gli stessi propositi li avrebbero per motivi diversi e quasi slegati? votare spesso con esse, e perfino con altri partiti più opposti, sarebbe ovvio; ma pretendere di non esser riconosciuti e di non tenersi uniti non farebbe altro che obbligarli a non essere affiattati. Siamo rimasti sempre distinti e riconoscibili nei Consigli Comunali, ove la politica non entrava affatto e la religione entrava poco; come potremo passare inosservati e confusi nelle file altrui in una aula in cui la politica entra sempre, la religione entra spesso; dove per diversità da nulla si formano partiti, e dove perciò è impossibile che non se ne formino sopra diversità fondamentali? Chiamarsi partito cattolico, o partito indipendente, o in altra convenzionale maniera, è cosa da vedersi: i nomi contano così poco di fronte alle cose; ma sperare di tener quasi nascosto il principalissimo carattere cattolico è un'ingenuità. Penserebbero sempre gli avversari a scavare fuori e direi clericali; con questo di peggio che faremmo tacciare di clericali, sono anche quei liberali temperati coi quali ci bisogna tener cuciti ad ogni costo. Manifestarci e farci nostra interezza è anche un dovere di lealtà verso i nostri parziali ed eventuali amici».

Crispolti chiedendosi quale sarà il segno più spiccato e visibile di questa nostra distinzione dagli altri deputati, sarà forse la difesa dei diritti della Sede Apostolica, come la *Giustizia Cattolica* sembra prevedere? Che si potrebbe dall'investitura che la S. Sede desse a noi, e ai suoi speciali tutori in Parlamento, perché la sua causa, che è raccomandata alla nostra devozione spontanea, non può essere raccomandata ad una nostra azione particolare se non per volontà sua. Ed egli ardisce di prevedere, che salvo il programma generico della riconciliazione dello Stato colla Chiesa, già annunziato per

conto proprio dall'on. Cornaggia e dai suoi colleghi, la S. Sede non ci darà uffici in questa materia, sia per non compromettersi nell'opera di uomini politici che diverrebbero mandatari suoi; sia per non cambiare l'enorme potenza che il Vaticano anche isolato rappresenta, con quella, sempre minima al confronto, che sarebbe rappresentata da un nucleo anche forte di deputati cattolici.

Ritiene che il segno distintivo sarà nel programma sociale, nascente dalla persuasione che il socialismo si combatte efficacemente non con repressioni, opportune soltanto quando l'ordine pubblico è positivamente violato, ma con una legislazione che tuteli per davvero il lavoro e faccia consistere nella giustizia l'armonia di tutte le classi: il segno distintivo starà perciò nel far valere tutto ciò che v'è in noi di progressivo, e che contrasta con le timidezze e la cecità di molti liberali, anche religiosamente non troppo lontani da noi. La formola di Angelo Mauri: «non dobbiamo impedire ai socialisti di far del bene, ma dobbiamo fare il bene noi, per impedire ai socialisti di far del male», è la formola del nostro avvenire parlamentare.

Ma l'atteggiamento dei cattolici in Parlamento non dipenderà dall'organizzazione e dalle tendenze degli elettori; dipenderà dai propositi e dalle opinioni dei candidati. A differenza delle elezioni amministrative in cui gli elettori fissano il programma, conservandosi passivi gli eleggibili ossia non proponendo ai voti le opinioni proprie; nelle elezioni politiche il candidato è quello che si fa avanti e imprime in ogni collegio il pensiero suo. Quindi il problema più urgente, quello a cui da tante parti ci si chiama, cioè la preparazione elettorale, è in qualche modo indipendente dal preciso programma parlamentare.

L'oratore svolge a lungo le condizioni di questa preparazione fissando i seguenti punti: iscrizione di questa mobilitazione degli elettori; educazione di essi ad interessarsi ai grandi problemi dello Stato; concordia degli animi. Su quest'ultimo punto si ferma specialmente, notando però che il solo fatto della futura probabilità di accedere regolarmente alle urne sarà elemento di concordia. Per Cornaggia, cattolico conservatore, votarono di gran cuore anche i democratici cristiani; per Mauri e Meda democratici, avrebbero votato di gran cuore anche i cattolici conservatori. Anzi se la nostra andata alle urne non modificherà subito l'ambiente parlamentare, modificherà subito l'ambiente cattolico dandogli alacrità e pace.

Termina dicendo che nell'azione politica, la più pratica di tutte, si troveranno a loro agio, e gli uni accanto agli altri, gli uomini nostri delle varie età, delle varie scuole, delle varie benemerenze, perché quell'azione darà campo a tutti d'esplicitare vigorosamente ed efficacemente gli affetti che sono comuni a ciascuno di noi, l'amore alla Chiesa e l'amore alla patria.

La condanna a morte dell'on. Finali

Il *Resto del Carlino* di lunedì nei brevi cenni biografici intorno al Gran Collare dell'Annunziata, il concittadino sen. Finali, ricordava la condanna a morte pronunciata

contro di questo dal governo austro-papale, per la quale si sarebbe riparato in Piemonte.

L'*Avvenire d'Italia* ha chiesto se questa condanna esiste davvero, oppure se è vero che, come si dice alla Corte dei Conti, messane in circolazione la voce tempo addietro, il Finali lasciasse compiacentemente che venisse ripetuta e divulgata, visto che non gli avrebbe nociuto l'aureola del martire..... in effigie.

Ma la risposta il *Carlino* non l'ha data.

Vorrebbe il *Cittadino* direi qualche cosa in proposito? All'uopo potrebbe ben prestarsi lo «spigolatore» sia per l'amore che porta a simili ricerche, sia per i vincoli d'idee che lo legano al sen. Finali. Anzi lo «spigolatore» non avrà che a rallegrarsi dell'occasione che gli si porge, di dare novella prova della sua abilità storica nello sceverare il vero dal falso e di esumare un nuovo documento che attesti la tirannide del governo teocratico. Via, infefabile «spigolatore», all'opera! Chissà che il Gran Collare non vi faccia avere..... un qualche gingillo: questo vi sarà di compenso e alla faticosa ricerca e all'ozio forzato a cui vi ha relegato il corpo elettorale.

AGLI AMICI D. C.

Domani, il corr., D. Romolo Murri per iniziativa del Gruppo d. c. terrà in Bologna una conferenza sul tema: DEL NOSTRO AVVENIRE DI PARTITO.
L'importanza di questa manifestazione speriamo incontrerà la più viva e sincera simpatia di adesione degli amici nostri, ai quali raccomandiamo di intervenire più numerosi che sarà possibile: in quest'ora è più necessario che mai udire la parola del «leader», della d. c. i.

La conferenza si tiene alle ore 15 nella Sala dei Notai. I biglietti d'ingresso si distribuiscono sino alle ore 11 del medesimo giorno alla sede del Gruppo, Via Carro 1.

Per i soci della Federazione autonoma è sufficiente la presentazione della Tessera.

In casa e fuori

ITALIA Ha fatto gran chiasso al Senato l'interpellanza di Pelloux al Presidente del Consiglio sui disordini di settembre. È stata tutta una critica spietata contro il metodo giolittiano di reprimere troppo blandamente le proteste. Naturalmente Giolitti si è difeso come meglio è potuto, ma lo scopo dell'interpellanza s'è ottenuto, perché dal fatto speciale dei disordini dello sciopero generale i conservatori hanno voluto concludere che per ben governare ci vuole la minima delle libertà con la massima delle repressioni. È una conclusione troppo larga ed anche troppo... foretinaola.

Senza destare grande interesse, il lavoro parlamentare si svolge nel formato delle commissioni, delle quali la più importante è quella che dovrà esaminare i collegi dove non il popolo ma la violenza e la illegalità è detto i propri rappresentanti. Per il collegio di Treriggio dove sarebbe riuscito il nostro deputato Guazzoni la discussione si farà il 11. La massoneria appoggiata secretamente da Giolitti lavora attivamente per il suo gran vice-maestro Engel. Se anche questa colla riesce a fare trionfare la più aperta illegalità, sarà il caso di pensare davvero ai casi nostri.

È gravemente ammalata di pleuro-pneumonia la duchessa d'Aosta. A Torino promise dal Car-

dinale Arcivescovo si sono fatte preghiere speciali per la guarigione della insigne benefattrice ed anche a Roma per cura della Vera Roma s'è fatto un Triduo nella Chiesa della Maddalena. Le ultime notizie però sono consolanti.

— Un'altro disastro ferroviario è accaduto a Rovigo. Due treni merci si sono scontrati alla distanza di 200 metri dalla stazione. Nell'urto fu sbalzato il macchinista, che fortunatamente rimase incolume, come pure tutto l'altro personale. Lo scontro è dovuto al disco che era chiuso; la causa pare sia stata la nebbia fittissima.

— Siamo alla vigilia di un altro sciopero. I ferrovieri che da tanto tempo aspettano l'applicazione del nuovo organico, pare si siano decisi di scioperare una settimana prima del congedo dei richiamati, cioè il 22 Dicembre. Questo sciopero sarebbe preceduto da altri scioperi locali che le Camere di Lavoro stanno già preparando. Questa notizia potrebbe anche essere una minaccia; ma anche a questo il Governo dovrebbe procedere per eritare le giornate del settembre.

FRANCIA — Le dimostrazioni degli studenti per Giordana d'Arco, anno arato una dolorosa conseguenza. Essendosi parlata la discussione del fatto alla Camera, il socialista Jaurès a sfidato a duello Devoulès, perché si è creduto offeso. Fortunatamente le due palle scambiate nel duello furono senza risultato.

— Il progetto di separazione fra Chiesa e Stato si ruole, quantunque disapprovato dalla commissione, fare passare ad ogni costo. Il comitato centrale della legge per i diritti dell'uomo è stampato un manifesto, invitando i cittadini a fare il giorno 18 dicembre grandi dimostrazioni per la realizzazione di questa separazione. E questo in nome dei principii essenziali dei diritti dell'uomo!

AUSTRIA — Nonostante tutte le dimostrazioni protesta fatte dagli italiani per i fatti d'Innsbruck, il governo austriaco pare risoluto a loggiare solo procrisioramente la facoltà giuridica italiana da Innsbruck. In seguito a queste voci, il Club Italiano nel Reichsrath è deciso di insistere perché venga designata definitivamente come sede dell'Università Italiana, Trieste.

RUSSIA-GIAPPONE — Per la vittoria giapponese siamo sempre allo statu quo. A Mukden le operazioni sono state sospese per una terribile tempesta di neve. Da Tokio riguardo ai giapponesi sono arrivate queste notizie: nei villaggi situati sul fronte di battaglia si riparano le case, se ne costruiscono di nuovo si scavano fossi, si abbattono alberi e si prepara una grande quantità di combustibile. Tutto indica che i giapponesi hanno intenzione di scernare nelle linee dove sono attualmente. Essi non soffrono il freddo, quantunque la temperatura sia discesa di parecchi gradi sotto zero.

NON CI CONOSCONO

Alla notizia più o meno attendibile, che alcuni giornali liberali hanno pubblicato, di una conciliazione o di un *modus vivendi* che si starebbe combinando tra la S. Sede ed il governo d'Italia, alcuni hanno esclamato: « Che dolore pel *Sario* e per i principali suoi redattori! » Nulla di più falso. Prima di tutto noi sulla questione in merito non ci siamo mai pronunziati, ed abbiamo sempre detto che il solo competente a definirla era il Papa. Soltanto siamo stati sempre vindici della disciplina; cioè, fino a che la questione non fosse risolta, abbiamo voluto che i cattolici la ritenessero non risolta; e che, sia nella partecipazione alle votazioni politiche, sia negli omaggi da rendersi ai rappresentanti del governo, si tenesse la norma dalla S. Sede stabilita, consigliata, desiderata. Ecco la condotta da noi seguita fin qui. Se le disposizioni dall'alto cambiano, cambieremo anche noi; o meglio non saremo noi che cambieremo. Se poi ci si domanda qual pensiero in fondo al nostro cuore si annidasse rispetto alla questione in materia, diciamo subito che le nostre simpatie sono sempre state per una definizione della vertenza. Questo pensiero alle volte lettoci sul volto, alle volte colto da qualche frase pronunziata casualmente, è stato proprio quello che ci ha fatto riguardare troppo spesso come liberaleggianti (!) come smaniosi di politica, come dimentichi dei grandi diritti della Chiesa. Era anzi un fatto curioso, che, mentre dai partiti avversari cravamo

guardati come i più intrattabili clericali, all'interno eravamo sospettati di amoreggiamenti col liberalismo. Solita sorte delle persone che distinguono da parte di coloro che non distinguono mai.

Noi dunque a quelli che sparano così facilmente di noi e ci dipingono come l'orso e peggio, dimandiamo una sola grazia: di essere conosciuti. E siccome il nostro pensiero non lo chiudiamo nel silenzio, ma lo lanciamo settimanalmente al nostro pubblico, consigliamo a tutti un' ermenutica un po' più spassionata del nostro giornale. Quelli che parlano nel modo che abbiamo sentito, non ci conoscono.

Coerenza di socialista e di leghista

Ben volentieri riceviamo sulle nostre colonne la seguente lettera, la quale a ragione intende rilevare la coerenza di certi socialisti.

Cesena, 9 Dicembre 1904.

Si ricorderà che tempo fa fu costituita in Cesena una lega di miglioramento fra gli impiegati, la quale si proponeva anche di costituire un ufficio di collocamento, allo scopo di ottenere una più equa distribuzione del lavoro, e vietare agli impiegati di enti pubblici di accettare amministrazioni private. Ora prescindendo dalle sorti di questa lega, che pare esista soltanto per il pagamento delle quote mensili, è bene che si sappia dal pubblico che uno dei più caldi fautori di questa organizzazione, il quale già copre uno dei migliori impieghi in uno degli istituti locali, ha messo in pratica le sue buone (a dirle) idee di socializzazione e di fratellanza (alla Caino forse?), beccandosi quattro amministrazioni private che gli fruttano altrettanto quanto l'impiego; ciò per giunta non gli ha fatto nemmeno riflettere che potrebbe pagare assai meglio chi lo sostituisce quasi o gli porta un aiuto in una di quelle amministrazioni.

E sono questi i pionieri della giustizia sociale? Chi li crede sta fresco.

IUSTUS.

La festa dell'Immacolata in Cattedrale

La nostra città non ha smentito la sua devozione alla Madonna. Per tutta la novena predicata con molto slancio e con forma vivace dall'illustre oratore D. Tomaso Nediani, che ha preso a trattare temi attualissimi ma sempre seri, è accorso tutte le sere un uditorio numerosissimo. Le ultime tre sere della novena la folla è cresciuta anche per il desiderio di prender parte alle visite che si facevano in comune per l'acquisto del S. Giubileo. Ma lo spettacolo imponente è stato il giorno della festa, giovedì. La nostra bella Cattedrale parata con sobrietà ma con decoro dal nostro Landi, con due file di lampadari a prismi e specialmente con un grandioso nome di Maria illuminato a luce elettrica che splendeva sospeso in mezzo al coro aveva una grandiosità ed una gaiezza che tutti hanno dovuto ammirare. Il frutto spirituale è stato immenso. Per tutta la mattina la Chiesa è stata sempre affollata di gente a tutte le Messe in mezzo alle quali le comunioni erano interminabili, e specialmente a quella della comunione generale. Durante questa Messa la Pia Unione delle Figlie di Maria ha prestato un servizio lodevolissimo di canto, che ha reso più commovente la funzione. Il canto della Messa solenne è stato eseguito dalla *schola cantorum* del Seminario sotto la direzione del M.o Don Arienti con un programma sceltissimo e con esecuzione riuscitissima. Altrettanto deve dirsi delle Litanie lauretane e del *Tantum Ergo* della sera. Sedeva all'organo il prof. Cicognani del Liceo di Pesaro, la cui valentia non ha bisogno dei nostri elogi, del quale si deve lamentare solamente che abbia potuto per troppo brevi intervalli farci sentire le armonie dell'organo.

La sera al panegirico in cui Don Nediani mise tutta la sua alata poesia, ed alla Benedizione il tempio era letteralmente gremito. Va data lode

alle brave signore cesenati ed alle Figlie di Maria che hanno con questua paziente concorso insieme con la Compagnia della Madonna del Popolo e col Capitolo al maggior decoro di questa festa.

COMUNICATO

La Rev.ma Curia Ecclesiastica ringrazia vivamente i Rev.di Parrochi di avere così generosamente risposto all'appello ad essi rivolto nell'annuncio del Giubileo dell'Immacolata, procurando con la predicazione, anche in forma di esercizi e di missioni, ai propri figliuoli spirituali il miglior mezzo di acquistare la straordinaria indulgenza. Il salutare risveglio che si verifica in tutte le parti della Diocesi ed il copioso bene spirituale che se n'è ritratto, è frutto della loro pietà e del loro zelo. È giusto che ne sia ad essi tributata pubblica lode.

IL VICARIO CAPITOLARE.

Settimana Religiosa

✠ 11 Domenica — III dell'Avvento. — Predica sulle 11 del mattino al Duomo.

A Boccaquattro Festa della B. V. Immacolata: ore 7 1/2 messa con Comunione generale; ore 10 Messa con musica a quartetto diretta dal M.o P. Raggi, alle 15,30 panegirico benedizione col Venerabile, dopola quale benedizione papale. Il programma della musica, tutta del Perosi è il seguente: Messa in *re minore* a 3 voci d'uomo; Litanie, *Tota Pulchra* a tre voci; *Tantum ergo* a tre voci ineguali.

12. Lunedì — S. Leonardo da Porto Maurizio.

13. Martedì — S. Lucia V. M. Festa al Suffragio e alla Madonna delle Rose.

14. Mercoledì — Manifestazione della B. V. Immacolata Quattro tempora.

✠ 15. Giovedì — Ottava dell'Immacolata

16. Venerdì — S. Eusebio. Quattro tempora.

17. Sabato — S. Lazzaro. — Quattro tempora.

CESENA

Ceste Natalizie. — Ecco la circolare inviata alle famiglie:

Ill.m Signor

Il favore che ha incontrato per cinque anni consecutivi fra tutti i cittadini la benefica iniziativa delle CESTE NATALIZIE, con cui si somministrano viveri alle famiglie porere nel lieto giorno del S. Natale, ci anima a rivolgerci anche in quest'anno alla S. V. pregandola per un offerta a vantaggio di quest'opera di carità.

Confidando di annoverare la S. V. fra gli offerenti, le passiamo i ringraziamenti e le benedizioni dei poreri che riceveranno la Cesta Natalizia.

LA COMMISSIONE.

2. Nota delle offerte:

Somma precedente L. 15 — M.se Lodov. Almerici L. 5.

La Commissione avverte che la distribuzione verrà effettuata dietro gli elenchi dei poveri che già possiede e quindi non occorrono iscrizioni od istanze nè presso i Parroci, nè presso la Commissione.

Consiglio Comunale. — Sabato scorso e ieri, venerdì, i nostri padri coscritti della maggioranza si sono radunati in Consiglio. Sono state due adunanze... laboriose, non per la discussione che è stata minima, ma per l'enorme materia esaurita: in sole 6 ore infatti si è approvato nientemeno che il bilancio 1905 e più che 80 altri oggetti! La minoranza monarchica si è astenuta da ambedue le adunanze.

Il partito monarchico di Cesena si sfascia?

— Sotto questo titolo scrivono da Cesena all'*Arrenive* in data 5 corr.:

« Ieri il Circolo costituzionale locale ha tenuto l'adunanza generale dei soci per discutere sulle condizioni fatte al Circolo stesso dalla sconfitta subita nelle ultime elezioni ed eventualmente sullo scioglimento del Circolo.

L'adunanza era privata, ma ho potuto ugualmente saperne qualche cosa che subito vi comunico. Gli intervenuti erano circa 60 su 300 soci. Subito si manifestarono due correnti: l'una con a capo l'avv. Trovanelli, l'altra coll'avv. Mischi.

Trovanelli, il più fegatoso anticlericale che abbia Cesena, a lei donato delle montagne di Mercato Saraceno, non massone, ma più massone dei massoni, si è dichiarato deciso di dimettersi, qualora i soci non firmassero una dichiarazione intesa a rifiutare d'ora innanzi qualunque alleanza coi cattolici.

La maggioranza dei presenti, con a capo l'avv. Mischi, si è manifestata contraria alle idee del Trovanelli, il quale aggiunse che nel suo giornale, *Il Cittadino*, avrebbe combattuto a spada tratta l'alleanza.

Il Senatore Conte Saladini, che da tempo era presidente del Circolo non disputò, a quanto pare, la necessità di un'alleanza coi cattolici per il bene del paese; ad ogni modo esso pure si è dimesso.

Domenica prossima il Circolo si adunerà di nuovo. Alcune voci corrono per città che danno per certe le dimissioni della minoranza monarchica del Consiglio Comunale.

Ne riparleremo.

A Boccaquattro ieri sera è cominciato il solenne Triduo della Immacolata. Oratore è l'illustre Padre Luigi Vallara dei Predicatori, che con la sua parola eloquente e piena di cristiana unzione s'è subito cattivato la simpatia del pubblico.

Al sen. Finali, lo scorso sabato, pervenne per mezzo dell'aiutante di campo del Re il Gran Collare dell'Annunziata.

La notizia si apprese la sera stessa da un telegramma al *Cittadino*. Fra le felicitazioni mandate all'On. Senatore rileviamo quella del Municipio repubblicano.

Per i diritti della stampa. — Tutti i rappresentanti della stampa locale e di fuori hanno inviato alle autorità la seguente lettera:

« I sottoscritti, redattori dei periodici locali e corrispondenti di giornali quotidiani, consei della missione della stampa e nell'intendimento di compierla pel maggior vantaggio della cittadinanza rivolgono preghiera alle autorità politiche e amministrative, civili e militari, agli istituti ed enti pubblici, alle associazioni ed ai privati, affinché sia data loro cortese comunicazione delle adunanze, delle proposte, delle deliberazioni, dei provvedimenti ed in genere di ogni fatto importante che li riguardi, e di cui possa riuscire opportuna la esatta conoscenza nell'interesse del pubblico.

Prof. G. Gigli, per il *Mattino* e il *Giorno* — Avv. Enrico Franchini per il *Popolano* — Verità Rag. Vittorio per il *Carlino*, la *Tribuna* e il *Corriere della Sera*. — Avv. G. B. Nori, per il *Giornale d'Italia* e il *Giornale di Bologna* — Gino Giommi, per l'*Avanti!* e il *Tempo*. — Giuseppe Pavirani per l'*Avvenire d'Italia* e il *Sazio*. — Avv. Celso Jacchia, per il *Cittadino*. — Prof. Domenico Morellini, per il *Secolo* e la *Stefani*. — Dante Spinelli, per l'*Italia del Polo*.

Nelle scuole secondarie. — A sostituire il prof. Caldi nella cattedra di filosofia del nostro liceo è giunto dal liceo di Pesaro il prof. Benedetto Pergoli, nativo di Forlì.

Al nuovo professore il nostro saluto.

Sciopero abortito. — Malcontenti di misure restrittive che il ministro Orlando avrebbe adottato per gli esami e per il passaggio dall'una classe all'altra, anche gli studenti delle nostre scuole secondarie, come quelli di altre città, vagheggiavano l'idea di uno sciopero. Ma il contegno dei più assennati ha fatto svanire questa idea. In compenso una rappresentanza degli studenti si portò alla Camera del lavoro, ove presentarono le loro lagnanze al Sindaco Angeli, il quale trasmise al Ministro della P. I. il seguente dispaccio:

« Studenti scuole secondarie Cesena senza sospendere lezioni inviano mio mezzo V. E. seguente telegramma:

« Studenti cesenati unendosi generali lagnanze domandano revoca rigorose disposizioni ministero.»

Il Cinematografo Edison chiamò al Teatro Giardino, nelle due serate straordinarie di sabato e domenica scorse un pubblico numerosissimo. Ammirati, fra gli altri, i quadri riproducenti vedute di Venezia e di Napoli, episodi della guerra

russo-giapponese e della scoperta dell'America e quello dei cacciatori di frodo.

Note d'arte. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina e delle Calabrie*: « Cosenza, 30 — Da varie sere nel « Mefistofele » si è prodotto — nelle vesti di « Fausto » — il nuovo tenore sig. Ivo Zaccari, artista intelligente e correttissimo; dalla voce dolcissima, alle note più acute. Il pubblico, apprezzando le non comuni doti di ingegno di questo egregio artista, seralmente lo applaude e lo evoca alla ribalta. » Rallegramenti.

All'Università di Bologna il giovane sig. Renato Serra ha conseguito con voti assoluti e con lode la laurea in belle lettere. Rallegramenti ed auguri.

Incendio. — Lunedì in località S. Vittore appicavasi fuoco a due pagliai di proprietà del colono possidente Biondi Camillo.

Tribunale di Forlì. — Ci si comunica:

« Davanti al Tribunale Civile e correzionale di Forlì è stata definita l'ineresciosa pendenza fra il Parroco di S. Andrea in Bagnolo e il Sacerdote D. Guglielmo Zoffoli, che si protraeva da oltre due anni, con sentenza d'assoluzione del Don Zoffoli per *inesistenza di reato*. Il D. Zoffoli era difeso dall'on. Comandini, che ha fatto una smagliante difesa, schiacciando completamente tutti gli addebiti che venivano imputati al suo cliente. »

N. d. R. — Bisogna però aggiungere per debito di lealtà che il D. Magnani aveva all'ultimo receduto dalla querela e dalla parte civile.

Panificio normale. — Riassunto dell'azienda del 25 novembre 1901 al 31 ottobre 1904: Rendite L. 297264.45; spese L. 287317.55. Utile conseguito L. 10246.90, di cui realizzato L. 6907.50 in denaro e L. 3339.40 in credito fruttifero verso il Municipio per mobili ed attrezzi. Un avviso del Sindaco avverte che atteso il rincaro del grano il prezzo del pane è stato fissato in cent. 30 il Kg.

Cassa di risparmio. — Nell'intendimento di giovare all'agricoltura ed al commercio del paese, e in relazione alle odierne condizioni del mercato monetario, il Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha deliberato di ridurre col 1. gennaio 1905 il saggio dell'interesse su tutte le operazioni di sovvenzione e di sconto, fissandolo come segue: sconti e sovvenzioni su cambiali con scadenza entro 4 mesi dal giorno della presentazione, e non rinnovabili — 5.50 %; — sovvenzioni su cambiali con scadenza a più di 4 mesi o per le quali possa essere ammessa rinnovazione — 5.75 %; conti correnti con assegni — 5.75 % — anticipazioni contro pegno di titoli — 5 %.

Gramaglie. — Al Dott. Cesare Rossi, che a pochi giorni dalla morte della madre, ha perduto la sorella CECILIA presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

Doti. A tutto il 15 corr. le giovani che intendono aspirare al conseguimento delle due doti Castracane (di L. 10) ciascuna) possono produrre alla locale Congregazione di Carità le loro domande in carta libera, corredate dai certificati di nascita di stato nubile, di buona condotta e povertà, di essere nate e attualmente domiciliate nella città o subborghi e di saper leggere e scrivere. Decorso un anno dal giorno del conferimento senza che sia stato celebrato il matrimonio la dote si perime.

— Entro il corrente mese poi la Congregazione procederà anche all'assegnazione di tre doti di L. 63.84 l'una, in esecuzione delle disposizioni testamentarie del benefattore D. S. Borghetti, a favore delle più prossime sue parenti. Le domande debbono presentarsi non più tardi del 15 corr. coi seguenti documenti: certificato di nascita provante l'età non inferiore ai 12 e non superiore ai 40 anni, certificato di stato nubile, di moralità e di discendenza dal ceppo Borghetti di Pievesestina. Se raggiunto il 40 anno di età le dotate conserveranno ancora lo stato nubile, le doti andranno perenti.

Denuncia del bestiame. — Il Sindaco fa precetto a ciascun possessore o detentore di bestiame bovino, equino, ovino e suino, di denunciarne il numero e la qualità, nonché il luogo ove è custodito, nell'apposita scheda che, a cura del Municipio, verrà entro il 25 corr. rimessa ai presunti contribuenti. Le schede debitamente riempite dovranno restituirsi alla Ragioneria del Municipio nelle ore d'ufficio, entro e non più tardi del 7 gennaio p. v. Non si riconosce l'efficacia dei certificati d'acquisto di bestiame il cui accertamento non sia stato preceduto da nuove denunce.

A coloro che ometteranno di fare la denuncia entro il termine prescritto e la faranno infedele verrà applicata una multa eguale alla tassa dovuta.

Concorso. — Fino al 15 corrente è aperto presso il Comune di Savignano di Romagna, il concorso al posto di Guardia Municipale con funzioni di Capo Guardia. Stipendio lire 800. Età non inferiore ai 24, né superiore ai 35 anni.

L'avviso è ostensibile nella Segreteria Comunale di Cesena.

La Banda Militare domani suonerà in piazza V. Emanuele dalle ore 14.30. alle 16.

Luigi Casadei - gerente

- Cesena, Tipografia Fratelli Bettini -

Il Dott. CESARE ROSSI coll'animo àffranto dal dolore, annuncia la perdita della dilettissima sorella

CECILIA

spentasi oggi a pochi giorni dalla morte della mamma, alle ore 1 antimeridiane in età di soli anni 20, dopo breve e straziante malattia e munita dei conforti religiosi.

Cesena, 10 Dicembre 1904.

S. I. D. V.

In OCCASIONE delle FESTE di NATALE e CAPO d'ANNO
nella PREMIATA PASTICCERIA
SALVATORE RASI
CESENA - Porta Comandini, (già Trova) - CESENA

Trovati un grande assortimento per REGALI

Panettoni uso Milano - Torrone in stecche uso Bologna
Torrone in stecche alla giardiniera - Torroncini di Cremona
Pan speciale Vero Certosino - Marrons Glacés
Frutti Canditi Genova - Mostarda finissima allo Zucchero
Conservé di frutta allo Zucchero - Fondants
Cioccolata extra in Gianduiè e pacchetti
Confetture finissime al liquore
Liquori e Vini Esteri e Nazionali

Svariato e copioso assortimento in paste
e piatti dolci finissimi ecc. ecc.
Prezzi da non temere concorrenza

Il Dott. Angelo Bonelli
già assistente-chirurgo nell'Ospedale di Cesena
riceve ogni giorno in Via Mazzoni, 21.
(PALAZZO FABBRI)

Una cosa interessante. — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro periodico è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che raccomandiamo ai lettori d'attendere al suo annuncio.

Volte la Salute !!! **FERRO-CHINA-BISLERI**



L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il clmo Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo scrive vere ottenute «pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cacchesia palustre.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

